

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 271

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signata: iura quod anima tegant

Omnes ergo simul cruce obsurgantur amore
Quae vult mundum, vincat et ipa modo
Petrus Archiep. Utinon

Lunedì 29 Novembre 1909

LA V. a FESTA FEDERALE AD ARTEGNA

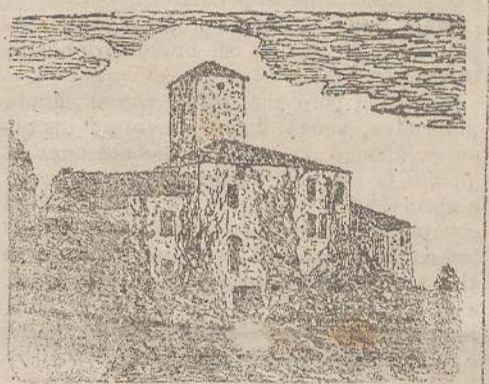
(Dai nostri incaricati)

Artegna, 28 (martedì).

Quante volte ci siamo fermati, viaggiando in ferrovia lungo la linea di Pontebba, alla stazione di Artegna, abbiamo guardato quel suo colle verde, quel campanile della cappella sormontata dall'Angelo, passato in proverbio - vecchio come l'Agul d'Artegna - quella chiesa-lasù in alto, come una vedetta, e poi più giù quel vecchio castello che ora possiamo dire un rudere, e poi più giù ancora la bella chiesa parrocchiale colla sua torre, e poi la lunga processione di case, che corre incontro al vicino Magnano.

Questa visione di bellezze naturali veramente «friulane» ci si rinnova ogni volta che il treno si rallenta e ci prepariamo distrattamente a scendere, perché l'attenzione è appunto rivolta al paese della festa, inebriato da una serenità opalina di cielo.

S'allunga sempre più il grazioso paesotto, è vero, ma quale fu il primo nucleo di questa comunità ci saremo domandati tante volte, come ebbe origine quel nome? I dotti ne danno mille spiegazioni, e chi li fa derivare dai Celti, chi dai Volsci, chi dagli Etruschi, chi dai Gallo-cari, chi finalmente dal latino Ara vera - Rocca nuova o Ara Divana - Ara di Diana. Chi sa che la Casta Diva non abbia amato s'illazzarsi su quel colle ameno? Chi sa! Se non sappiamo del resto con sicurezza quando abbia avuto origine il ca-



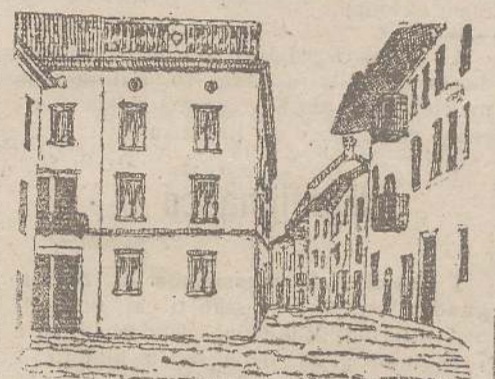
Il castello di S. Martino.

stello d'Artegna, che è il nucleo intorno al quale sorse la villa, sappiamo che già esisteva nel sec. XIII, forse anche già fino al secolo VI, se nel 611 i Longobardi di Gisulfo lo occuparono e si fortificarono ivi contro gli Unni e gli Avari. Da questo tempo fino al 1253 non conosciamo alcun fatto importante avvenuto in Artegna, ma solo qualche nome di abitanti, di sacerdoti, dopo il 1190, di qualche possessore di masserie; in quell'anno invece i signori di Artegna, Grenfido e Guarnerio li vediamo combattere nelle file patri reali contro Becondo Duca di Carinzia, che aveva occupato il castello di Tricesimo, e vincere, e poi mentre Grenfido si mantiene fedele al suo signore, vediamo Guarnerio gettarsi nelle parti del carintiano, e devastare il paese di Gemona, e danneggiare i luoghi circostanti rimasti fedeli al Patriarca. Contro Guarnerio a nulla giovano i bandi minacciati, ed il patriarca nel 1260 circondò il Castello con le sue genti, l'assalì, ne distrusse una parte ed inalberò sopra la sua bandiera. D'allora in poi il Castello d'Artegna non servì più per i suoi signori, ma la custodia di esso venne affidata a un capitano ministeriale.

Privati del loro Castello in tal modo, i signori non cessarono di mostrarsi ogni qualvolta si prestava l'occasione nemici del Patriarca, ed una occasione si presentò nel 1299.

Alla morte del Patriarca Raimondo della Torre era stato eletto capitano generale della Patria il conte Enrico di Gorizia, nemico del Governo Aquileiese; ma erano contrarie a questo fatto le due Comunità più forti Udine e Gemona. Il conte di Gorizia volle vendicarsi e marciò contro Udine; ma Artico di Prampero capitano dei Gemonesi mosse colle sue truppe contro i Signori di Artegna che parteggiavano per il Goriziano e li vinse. Questa non fu l'unica disgrazia toccata loro in tale occasione, un'altra e più terribile piombò loro addosso. I Conti di Artegna avevano ordinato la demolizione della Chiesa di San Martino; e per questo fatto il popolo si sollevò, irruppe nelle case dei Nobili, quattro ne uccise e gli altri si salvarono con la fuga. La morte di questi venne vendicata dal Patriarca Pietro Gerò, il quale per appianare tutte le questioni, ritirò le truppe Gemonesi del Castello, fece giustizia ai capi della sommossa sui patiboli nell'Ortovecchio, e ridonò gli antichi privilegi ai superstiti. Anche dopo questo fatto Artegna rimase per poco in possesso dei patriarchi, perchè nel 1307 cadde di nuovo in mano del conte Enrico II di Gorizia, al quale venne tolta nel 1315, e nel trattato di pace si stabilì che Artegna dovesse rimanere sotto la giurisdizione della Comunità di Gemona. Ma se allora rimase in tale condizione solo fino al 1319, cioè fino

a quando il patriarca Pagano della Torre le diede un capitano; nel 1349 venne di nuovo assoggettata a Gemona dal Patriarca Bertrando, il quale con il medesimo atto l'eresse in Gastaldia, col diritto agli Arteniesi di governarsi ed amministrarsi popolarmente fra loro; in una parola Artegna era divenuto un Comune Rustico o come si poteva dire una Vicinia. La Vicinia, l'adunanza di tutto il popolo, si faceva in Artegna all'ombra di un vecchio noce sulla



La via principale.

piazza di Merny. Veniva radunata al suono della campana di S. Martino, la domenica dopo la festa di S. Giorgio; era presieduta dal Decano e da due deputati di Gemona, ed in essa si nominavano i Consiglieri che dovevano deliberare poi intorno all'amministrazione ordinaria del Comune, e si eleggevano tutte le altre cariche pubbliche cioè il Massaro, il Precone, i Guardiani, i Camerari, quattro Scrittori e quattro Armentari cioè uno per ognuna delle quattro Ville che formavano la Comunità, ed erano Artegna «la villa», Salf, Soriano e Sutto castello.

Oltre a queste nomine, nella Vicinia, si stabiliva il prezzo del pane, della carne, e del vino al minuto; si davano disposizioni intorno allo sfalco dei prati, ai pascoli degli animali, al taglio delle legna; si decidevano questioni di confini; e si pronunciava giudizio intorno a quelle cause di importanza relativa che non cadevano sotto la giurisdizione del Capitano. Con tal forma di Governo Artegna si rese fino alla caduta della Repubblica di Venezia. Non ostante questo ordinamento abbastanza liberale, pure gli Arteniesi non gradirono l'incorporazione della loro villa alla Comunità di Gemona, e più volte fecero pratiche presso i Patriarchi per costituirsi in comune libero; ma non riuscirono, quantunque appoggiati da altre comunità, muovessero anche guerra ai Gemonesi (1382 a 1384). Questi ebbero sempre vittoria e distrussero la rocca d'Artegna.

Venne il 1420 ed Artegna come tutta la Patria del Friuli dovette giurar fedeltà al Leone di S. Marco. Spero allora di poter ottenere quanto prima aveva desiderato in vano, di divenire comune libero, ma inutilmente. Venezia era conservatrice, e le uniche concessioni fatte si ridussero a quella di ricostruire il Castello per difesa contro i Turchi nel 1499; a godere il privilegio della vendita al minuto del sale, olio ecc.; e ad ottenere che nelle sentenze di prima istanza il processo non sia più fatto dalla comunità di Gemona, ma dal Luogotenente della Patria.

Quello però che Artegna non ottenne dei suoi antichi padroni, il diritto di erigersi a Municipalità, lo ebbe da Napoleone, e



Lo stemma di Artegna.

dall'Austria, ma pagandolo caro, perchè i Francesi prima, e gli Austriaci poi, nelle scorrerie del 1797 e 1799, e durante la guerra del 1804-1805, imposero taglie, costringerono, prestati forzati tali che dissanguarono addirittura la cassa comunale. Per questo Artegna non si avvillì, lavorò alla propria rigenerazione, e col lavoro, coll'industria, con buon numero di utili e sagge istituzioni, si portò all'altezza dei migliori comuni dell'Antica Patria del Friuli.

E i tanti forestieri, che vedono oggi per la prima volta Artegna, ne ammirano la grandezza esteriore dei fabbricati, indice d'agiatezza. Quanti non sono, in Friuli... e in altri siti, i capoluoghi di Distretto che non reggerebbero al confronto con Artegna!

IL PAESE.

Sul piazzale della Stazione ci accorgiamo già che gli Arteniesi han superato le previsioni più ottimiste - così furono definite quelle del Crociato. - Sventola lontano sui campanili della vecchia e nuova parrocchiale il tricolore, profilando le tre piccole chiazze nell'azzurro limpido del cielo. Nel fabbricato a destra c'è un trofeo di bandiere ad ogni finestra; vessilli tricolori negli altri fabbricati; sui muri manifestini inneggiati all'Arcivescovo, all'azione cattolica, alle democrazie cristiana, alla festa federale, ai cattolici friulani: archi piccoli e grandi, di tutti gli stili, in tutte le forme; grandi fascie di tela con la scritta cubitale «V Festa Federale»; sulle finestre lungo tutta la strada serpentina che conduce al centro globi, festoni, palloncini, lumi a carte con colori.

Questo per l'occhio. L'orecchio avverte la festa dal chiacchierio giulivo del popolo che ha il volto illuminato dal sorriso delle grandi feste, dallo sbano dei mortaretti, dall'«Oh ce biel! Ce biel!» che si sente ripetere con accento - perchè tacerlo? - di soddisfazione d'uno spirito sanamente campanilistico.

Il Corteo.

Fin dalle prime ore del mattino, erano giunte numerosissime rappresentanze della Diocesi. Alle 8 venne formato il corteo che partendo dalla stazione si avviò verso il ridente ed ospitale paese, scelto a sede della V Festa Federale.

Il corteo era aperto dalla banda del Riceratorio Festivo di Gemona. Seguivano le numerose società. Ecco l'elenco: avvertiamo che non abbiamo salvato l'ordine, ma solo l'integrità:

- Direzione Diocesana di Udine. Banda dell'Oratorio Mariano di Gemona. Società ginnastica Glemonesis. Circolo Giovanile di Udine con vessillo. Circolo Giovanile di Cividale c. v. Sezione giovani di Buia c. v. Circolo Gioventù Cattolica di Sacile. Banda del Riceratorio festivo udinese. Riceratorio festivo udinese. Scuola di Montebars c. v. Circolo Giovanile di Savorgnano del Torre c. v. Circolo filodrammatico di Artegna c. v. Sezione giovani di Artegna c. v. Circolo giovanile di Doga c. v. Sezione giovani di Tricesimo c. v. Società di M. S. di Pradamano c. v. Cassa Rurale di Remanzacco c. v. Società di M. S. di Vendoglio c. v. Cassa Operaia di Ciseriis. Cassa Operaia del Carmine di Udine c. v. Società di M. S. di Udine c. v. Commissione per l'azione cattolica di Madrisio di Fagagna. Commissione per l'azione cattolica di Tomba. Commissione Parroc. di Qualso c. v. Letteria Sociale di Qualso. Associazione Bovina di Qualso. Società di M. S. di Pavia d'Udine c. v. Cassa Rurale di Bortolo c. v. Società di M. S. di Osoppo c. v. Cassa Rurale di Codroipo. Società di M. S. di Buia c. v. Cassa Rurale di Faedis c. v. Società di M. S. di Moggio c. v. Società di M. S. di Villanova Iudri c. v. Cassa Rurale di Tricesimo. Cassa Operaia di S. Giorgio di Udine. Cassa Rurale di Premariacco c. v. Commissione per l'azione cattolica di Talmacco. Barda di Buia. Società Ass. Bovini di Talmacco c. v. Società di M. S. di Maiano c. v. Assicurazione Bovina di Rodeano. Circolo Agricolo di Rodeano. Cooperativa di Sappada. Società di M. S. di Trivignano c. v. Cassa Rurale di Attimis c. v. Società di M. S. di Muzano c. v. Cassa Rurale di Camino di Codroipo. Società Bovina di Rodeano. Cassa Rurale di Gorizizza. Cassa Rurale di Tarcento. Società Operaia di M. S. di Sedegliano. Società Cattolica di Montebars c. v. Cassa Rurale di Arriis con v. Cassa Rurale di Savorgnano del Torre con vessillo. Commissione azione cattolica Prestanto. Società di M. S. di Prestanto con v. Banda di Artegna. Commissione Associazione cattolica di Rizzolo con v. Società di M. S. di Pontebba con v. Sezione giovani di Artegna con v. Cassa Rurale di Artegna c. v. Cassa Rurale di Talmassons. Società cattolica di Moimacco.

- Società cattolica di M. S. di Gemona c. v. Comitato cattolico Cividalese. Società cattolica di M. S. di Cividale c. v. Gabinetto cattolico di studio - lettura S. Paolino di Cividale c. v. Società di M. S. di Doga c. v. Cassa rurale di Tolmezzo c. v. Circolo cattolico di Tolmezzo. Cassa rurale di Paderno c. v. Circolo cattolico di Prato Carnico. Società di M. S. di Orsaria. Comitato parrocchiale di Sutrio. Forno rurale di Rigolato. Circolo cattolico di Grions. Comitato parrocchiale di Virco. Cassa rurale di Bueriis. Comitato parrocchiale di Magnano.

Le bande suonarono alternativamente, lungo il percorso. Le bandiere baciate dal sole spiegavano i loro vaghi colori, mentre da tutti i petti erompeva un grido di gioia e di soddisfazione. Il corteo presentava un magnifico colpo d'occhio: imponente, ordinato e solenne procedeva avanti, come un esercito di valorosi soldati. Gli abitanti di Artegna guardavano meravigliati, quello spettacolo insolito. Confessiamo anche noi di non averne visto l'eguale in Feste Federali. Il corteo giunse in paese e si recò alla Chiesa Parrocchiale, elegantemente addobbata per l'occasione. Alle 9 giunse il venerato Arcivescovo Mons. Zamburlini che celebrò

LA S. MESSA.

La Chiesa era affollatissima. Alla fine Mons. Arcivescovo impartì a tutti i presenti la pastorale benedizione.

Nel medesimo ordine il corteo si portò quindi nella vasta Chiesa di S. Rocco, ove si tenne la

Solenne adunanza.

Artegna, 28. pomeriggio.

La Chiesa era stata trasformata in una magnifica sala. Sopra il trono eretto per Mons. Arcivescovo, erano stati posti i ritratti dei Sommi Pontefici Pio X e Leone XIII e del nostro Sovrano Vittorio Emanuele III.

Vi presero posto l'Arcivescovo, accolto al suo apparire da frenetici applausi) il Presidente della Direzione Diocesana cav. Brosadola e l'illustre Mons. Giuseppe Manzini, il noto e infaticabile apostolo del movimento cattolico Veronese.

La Chiesa era gremita di giovani, di adulti, di tutte le condizioni, di donne e di sacerdoti.

Mons. Arcivescovo recitò le preci d'uso, quindi il cav. Brosadola dichiarò aperta l'adunanza.

Il Parroc. di Artegna, ringraziò a nome del suo popolo gli intervenuti per aver prescelto quel paese a sede della Festa Federale.

Ringraziò specialmente mons. Arcivescovo, che malgrado la rigidità della stagione, era voluto intervenire a quella festa, per incoraggiare e benedire i suoi figli, per spronarli sempre più nell'azione cattolica. Portò il saluto cordiale del Comitato organizzatore e concluse invitando tutti ad inneggiare al Papa e al trionfo dell'azione sociale cristiana. Fu applauditissimo.

IL CAV. BROSADOLA.

Salutato da un applauso lungo e caloroso salì alla Tribuna e tra la più grande attenzione, riferì sull'operato del Comitato Diocesano. Non sentiamo riassumere il discorso. Data la sua importanza lo pubblicheremo integralmente domani.

IL DOTTOR BIAVASCHI.

Parlò a lungo degli scopi e della grande utilità del Segretariato del Popolo. «Noi soltanto - disse - lavoriamo con convinzione e con entusiasmo a vantaggio del popolo, curandone non soltanto il bene materiale ma anche quello morale». Con eloquenza e con forza enumerò tutti i benefici arrecati dal segretariato alla povera gente, specialmente agli emigranti.

In ultimo parlò del movimento cattolico, invitando i presenti ad organizzarsi ed a lavorare senza tregua per la causa di Dio e della Chiesa.

Fu molto applaudito.

D. NATALE LONGO.

Intratenne, anch'egli con molta praticità, l'assemblea sul Segretariato del popolo, particolarmente sull'ufficio d'assistenza per gli emigranti di Passau. Parlò della necessità che hanno gli emigranti, lontani dalla patria, privi di appoggio, dell'assistenza del missionario, e del dovere che

tutti i buoni devono sentire di sovvenire tutte quelle istituzioni che hanno l'ufficio di aiutare, confortare ed assistere anche spiritualmente i fratelli che vanno lontani a cercare il pane e il lavoro.

Egli confida nella solidarietà dei cattolici friulani, i quali sapranno mettere in pratica gli insegnamenti del Vangelo, che comanda l'amore per tutti. (Applausi).

Mons. LUIGI PAULINI.

Con molta praticità, Mons. Paulini riferì sul tema: La Stampa.

«La stampa - principiò a dire - è ormai una grande necessità nella vita, il mezzo poderoso per formare l'opinione pubblica e trascinare le masse. I cattivi si servono della stampa per corrompere e rovinare il mondo; noi dobbiamo servirci dello stesso mezzo per educare, istruire e salvare la Società, la Famiglia, la Patria e soprattutto difendere la civiltà cristiana.

Parlò quindi dello stato morale e finanziario della stampa cattolica del Friuli, del Crociato, del Piccolo Crociato e della Concordia. Lodò l'amministratore sig. Tommaso Lora, che chiamò intelligente ed onesto. Raccomandò a tutti di adoprarsi con tutte le forze per diffondere la nostra stampa; disse che presto il Piccolo Crociato, perchè possa essere un modello di giornale settimanale, verrà redatto anche con maggior cura e si renderà indipendente dal quotidiano, cambiandogli anche titolo.

Dopo altre osservazioni e raccomandazioni efficaci, Mons. Paulini pose termine al suo discorso - applauditissimo.

IL DISCORSO DI MONS. MANZINI.

Tra uno scroscio di applausi, lunghi, irrefrenabili Mons. Manzini montò sul palco. Riferì il discorso? Ma o per intero, sillaba per sillaba, o una semplicissima sintesi schematica. Sappiamo di dire una frase banale, ma quando la verità ci costringe non esitiamo ad adoperarla; il discorso di Mons. Manzini non è di quelli che si prestano ad un riassunto. E ne diciamo il perchè.

Egli non giunse a conclusioni nuove, tutt'altro, dimostrò i cardini più elementari dell'azione cattolica; come sia necessaria l'istruzione, la probità morale, l'azione vera, forte, indeficiente, l'attaccamento al Papa. Cose tutt'altro che nuove - elementarissime. Ma fu sapienza di Mons. Manzini di farci vivere, toccare palpabile realisticamente questi principi, rivestendoli con squarci palpanti della sua esperienza di propagandista. E la parola perfetta, fluente, condita di ironia fresca e buona, non fu la sola a costringere dall'assemblea frequenti, scroscianti applausi. E non fu breve, ma lo si avrebbe ascoltato ancora per altrettanto tempo. Quando scese dal palco fra nuovi, frenetici battimanti, e W. mons. Manzini, si provò un senso di amarezza, come di gente che si distacca violentemente da una parte della sua vitalità - dalla parte più dolce e cara. Il sentimento di Religione, di Patria, di Democrazia s'era intrecciato nel discorso di Mons. Manzini, avvicendoci tutti. «Che il popolo sappia tutto, che non gli si nasconda niente, che sia buono, buono, buono, moralmente forte e l'attaccamento alla Religione, al S. Padre, e la difesa sacra della Patria, ed il benessere materiale e la libertà non mancheranno». Ecco quello che mons. Manzini ci fece intendere (questo lo sa fare qualunque parlatore) ma vivere per una ora intera.

IL PROF. PASQUINELLI.

Sempre lui, il Pasquinelli. Lo si applaude rumorosamente, ed egli non s'accorge; «Su partito da Torino irsera alle 8, ripartito stasera alle 7: se non venuto qua si è perchè mi sento fratello di quello stesso sangue sparso dai Martiri che seminò l'amore e la forza. Vengo dalle evocazioni delle glorie passate di Superga a quelle del forte Friuli. Oh se quello spirito cristiano che fece operosamente forti i nostri antenati, rivivesse in noi, quanta organizzazione, quante vittorie, quanti trionfi!»

Ed il prof. Pasquinelli passa abilmente al suo argomento: l'Unione Popolare voluta, fondata dal Papa, raccomandata dai Vescovi. Se ci fosse quella sola forza che si richiede nei cattolici per semplicemente obbedire alla parola del Papa! Quante istituzioni «vitali» si vedrebbero fiorire! Oggi d'iscritti ne sono solo 70.000, bilanciati da difficoltà che non muovono solo da avversari ma anche da amici! Facciamo il proposito d'iscriverci tutti - oggi!

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Gli avversari d'invidiano l'Unione Popolare — e la temono, Cabrini ebbe a dire a Vercesi: «Fortunati voi cattolici che potete per mezzo dell'U. P. distribuire i foglietti volanti, tenere settimane e giornate sociali, e così avere una fucina unificatrice di idee e di coscienze, ed avere così il prestigio sulle masse!»

Gli operai ora si vedono amministrata la cosa pubblica da grandi possidenti — onestamente, magari! ma perchè non possono montare in Consiglio quell'operaio fabbro, quel falegname? Perchè il popolo non è «cosciente» ed è che per farlo cosciente è sorta l'Unione Popolare. Ci vuole un popolo cosciente per averlo organizzato: e valgono più quattro cattivi organizzati che mille buoni disorganizzati. «Lavorando per l'Unione Popolare farete opera eminentemente democratica cristiana».

Ed dall'Unione Popolare i Circoli di Studio, che dovrebbero sorgere in ogni parrocchia, e raccogliersi ogni volta che esce il foglietto dell'Unione Popolare a commentarlo, spiegarlo, completarlo, illustrarlo, originando così una comunione propulsiva di idee feconde.

A questo punto l'oratore lucidamente dimostra quanto bene avrebbero fatto uno per uno gli ultimi foglietti usciti per le elezioni politiche col «Can e Gatti», la «scheda» «Ferrer». E si otterrà anche di venire illuminati sulla istituzione che ci vuole per i bisogni singoli delle singole località.

Cita l'esempio di Bergamo ove fu per anni; se tanto si fece colà si fu perchè non si cessò mai dal lavorare la formazione intellettuale, prima, poi la organizzazione pratica dal 1868, quando fu fondato il primo circolo della Gioventù Cattolica. Le nostre organizzazioni sono quadri vuoti, se dentro ogni individuo non è competente, capace di pensare con evoluta coscienza democratica.

Venga presto il giorno in cui non si vedranno nelle terze classi nelle diligenze 15 o 20 tacere di fronte a tre o quattro che bestemiano la Religione o la Patria; tacere perchè ignoranti, qualunque cattolici. Egli n'ha esperienza perchè più volte venendo in Friuli si trovò in simili condizioni e si vide spalleggiato da quei muti, dopo ch'egli ruppe il silenzio.

Oh se il popolo sapesse quello che ha fatto il Segret. del Popolo, come disse il dott. Biavaschi — se sapesse che nel Bresciano i contadini ebbero miglioramenti solo dai cattolici — se sapesse che le ragioni degli operai nello sciopero di Ranica furono sostenuti da cattolici, Vescovi e perfino da un Cardinale, mentre molti socialisti furono ostili! — Se sapesse che nello sciopero di Rovigo le cotoniere erano aiutate dai preti, mentre i fidanzati socialisti le spingevano al krumiraggio!

Sostenete la vostra stampa locale, il vostro quotidiano; ma essi non bastano; occorre l'Unione Popolare.

Vengo da un congresso cattolico di Torino ove fu speso un giorno da 10 oratori per illustrare l'opera dell'Unione Popolare, dare e ricevere consigli. E si illuminavano i volti dei sacerdoti stessi conoscendo il bene dell'Unione Popolare fatto all'infuori del foglietto: la concordia della stampa italiana, l'impulso all'organizzazione locale, la liberazione dalla Massoneria di diversi istituti pubblici, ecc. ecc.

Ma se invece di 70.000 fossimo 600.000! Ricorda come al Congresso catechistico di Lucca il card. Lorenzelli volle una Conferenza pro Unione Popolare, perchè essa insegna l'applicazione sociale del Catechismo, e si fece un voto pro U. P. per la Provincia.

Chiude spezzando una lancia infuocata contro la cristianizzazione della donna che fece sì a Forlì che vi siano quattro su mille i funerali religiosi. E i socialisti tendono alle donne. Essi che non hanno persone caritatevoli, cercano — coll'orpo di provvedere all'infanzia abbandonata — le grazie dotali lasciate dai cattolici per l'educazione religiosa.

Ritornando un'altro anno, fratelli, alla festa federale, portate l'adesione delle vostre famiglie, disposte a dare l'oro che adorna il loro corpo alla causa santa per adornare la loro anima. (Applausi frenetici).

#### PER UNA SETTIMANA SOCIALE.

Viene approvato per acclamazione un ordine del giorno (non potè essere illustrato per ristrettezza di tempo) del signor G. Moro per una Settimana Sociale da tenersi prossimamente, e possibilmente in Udine, onde istruire socialmente coloro che vi intervenissero.

#### MONS. ARCIVESCOVO

esprime la sua piena soddisfazione per la numerosa ed attenta adunanza. E si dice pervaso da gratitudine e commozione verso il Signore e verso i presenti. Ricorda come un mese fa consolò il santo Padre disolato per i mali di tante diocesi, col dirgli che nella nostra il popolo segue sempre il suo Vescovo. — «Lo so, eh lo so!» disse il Santo Padre. «Io vorrei» proseguì S. E., «partecipare a Lui l'imponenza della Festa di oggi». Chiude esprimendo la convinzione che le associazioni cresceranno.

Colla preghiera l'adunanza si scioglie. E' l'ora del

## Banchetto.

Si passa alla sala sociale, tutta ornata per l'occasione. In breve si riempie, si stipa tutto il vasto ambiente. Sul palcoscenico al posto d'onore siede S. Eccellenza con a destra Mgr. Manzini ed alla sinistra il dr. Brosadola. Siedono sul palcoscenico le altre notabilità: il prof. Pasquinelli, Mgr. Scisizzo, Mgr. Paulini, il dr. Biavaschi, don Lougo ecc.

I brindisi sono numerosi e... lunghi: il Dr. Biavaschi per l'Unione Popolare, il dr. Brosadola in onore dell'Arcivescovo, degli Ospiti, del Papa; Mgr. Manzini per Friuli forte, assiso sulle Alpi incolorabili e bianche, e pel Papa eterno e bianco come le Alpi; Pasquinelli di nuovo per l'Unione Popolare ricordando come a Torino vi sono 7000 iscritti; anche il Friuli si segnali con numerose iscrizioni e l'Unione Popolare verrà incontro facendo frequenti visite con propagandisti nel Friuli; Venturini don Valentino legge un lungo brindisi in poesia friulana riscuotendo fragorosi applausi — lo pubblicheremo; Franz Giovanni legge un bel saluto dei fratelli di Moggi.

Infine S. Eccellenza invoca la benedizione del Cielo e s'augura presto di ritrovarsi in una così solenne circostanza.

Prima di chiudere questa rubrica più che telegrafica — oh lo spazio! — sentiamo il dovere di lodare l'ottima disposizione del Comitato locale. I cibi perfettamente confezionati, l'ordine della disposizione, la celerità del servizio, sono superiori ad ogni lode. E si trattava di servire circa 400 commensali.

Il pranzo avrebbe potuto essere di oltre 500 coperti se non si fosse opposto lo spazio.

## I concerti

### La Funzione Vespertina - L'illuminazione.

Dalle ore 13 1/2 alle 16 le bande dei due ricreatori di Udine e Gemona diedero un concerto nella Piazza Centrale, davanti la Canonica, richiamando una folla plaudente di popolo.

Intanto la banda di Buia dava concerto nel piazzale avanti l'albergo centrale.

Alle ore 16 seguì la Benedizione col Te Deum nella Parrocchiale. Funzionava Mons. Arciprete di Gemona.

Sull'imbrunire si godette lo spettacolo indescrivibile dell'illuminazione. Che devo dire?

Tutte le finestre illuminate con uno, due, tre, cinque lumi, palloncini, artistici, e svariati colori. Uno spettacolo sorprendente. Non si sa dire di più.

#### LA RAPPRESENTAZIONE.

Alle 18 in punto, zeppa la sala sociale, presente Sua Eccellenza, s'iniziò la rappresentazione *Il padre persecutore*.

Negli intermezzi suonò la banda di Artegnua, riscuotendo fragorosi applausi.

Applausi fragorosissimi riscossero le varie scene del dramma romano.

Ma a demeriti.

### L'arrivo di Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo.

Ultima la cronaca che dovrebbe figurare la prima. Ma l'ordine cronologico deve cedere all'ordine dei croniqueurs. Sua Eccellenza arrivò in carrozza sabato sera alle ore 17 1/2 al ponte Clama, dove era il punto d'incontro, accompagnato dal prof. Fantoni.

Erano due mila le persone — e siano forse sotto al vero — ad incontrare Sua Eccellenza. Dei bengala illuminavano la via al Presule — come stasera dopo la rappresentazione. Precedeva il corteo la brava banda di Artegnua, diretta dal maestro, che da 26 anni — fin dalla fondazione — ne è l'anima.

La famiglia Micossi provvide a sue spese i tre fari elettrici sulla piazza ed uno nella sala sociale.

Echeggiavano imponenti gli evviva a Sua Eccellenza.

## Le Feste Federali.

### L'arrivo di Mons. Manzini e del Prof. Pasquinelli.

Artegnua, 28 novembre.

Questa è la quinta Festa Federale di tutte le Associazioni cattoliche friulane. La prima ebbe luogo ad Udine nel 1905 il giorno di domenica 15 ottobre. Riuscì imponente perchè intervennero 70 Società con numerose rappresentanze e molte col vessillo. Certo nessun centro più favorevole di Udine per accogliere molte rappresentanze. Oratore ufficiale fu allora il dott. Pio Benassi.

La seconda ebbe luogo il 26 agosto 1906 a Cividale, durante le grandiose feste di S. Paulino; oratore allora era Mons. Cerutti. Erano presenti oltre al nostro amato Arcivescovo, il Patriarca di Venezia, il Vescovo di Concordia, quello di Padova e Mons. Bassani, allora coadiutore di Chioggia. L'adunanza si fece nel teatro del Seminario di Cividale, come la prima ebbe luogo in quello di Udine. Intervenero circa una sessantina di Associazioni.

Nel susseguente anno 1907 la Festa

Federale (susseguita dal Congresso Diocesano nei due giorni immediatamente successivi a Udine) ebbe luogo a Codroipo il 20 ottobre. Anche colà figurarono numerosissime Associazioni, e vi intervenne Mons. Arcivescovo.

A Moggi (22 novembre) ebbe luogo lo scorso anno. Oratore il comm. Francesco Saccardo, direttore della Difesa. Intervenne anche Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo.

E quest'anno — oggi 28 novembre — la quinta Festa Federale qui, ad Artegnua. Oratore ufficiale Mons. Manzini ed il Prof. Pasquinelli. Esso giunse stamane col diretto, e, sceso a Gemona, con carrozza venne condotto ad Artegnua.

Mons. Manzini arrivò ieri sera ad Udine col treno delle 22, e venne ad Artegnua stamane col primo treno.

## OCCORRE PROPRIO?

Occorre proprio prender in mano la penna per vergare quello che tutti dicevano ieri, quello che risulta da ogni parte del resoconto, il successo della quinta Festa Federale? Tutte le nostre Feste Federali riescono, e riescono magnificamente.

Ma pur occorre «scrivere» qualcosa di commento; il lettore aspetta un giudizio, e lo aspetta da noi, quantunque sappia già quale esso è — può essere, anzi appunto perchè lo siamo ottimista senza per questo non essere obbiettivo.

Ebbene, noi ci ralleghiamo della giornata di ieri; giornata trionfale per la nostra azione, per i principi nostri e la causa nostra, per il Friuli nostro cattolico ed organizzato. Precedeva la Festa Federale vengano una sola volta all'anno! In essa noi sentiamo automaticamente ritemperarsi lo spirito, rinvigorire la volontà, aprirci l'intelligenza, rinnovarci tutti noi stessi!

Ed ora collo sguardo all'avvenire... Quella di ieri non è la meta, oh no! — è una semplice tappa. Ed alla prossima tappa fin da questo momento noi dobbiamo mirare; già da oggi ci dobbiamo preparare per la prossima Festa Federale — in quel qualunque luogo ci chiamino a compierla i nostri Duci! L'istituto delle nostre Feste Federali segni sempre — come finora, avuto riguardo alle circostanze di tempo e di luogo — un diagramma progressivamente sicuro.

Dopo la festa al lavoro per rimeritarci una nuova festa. Di feste e di lavoro dev'essere intrecciato il cammino dell'azione nostra; di lavoro che dia il sodo della nostra forza e della nostra organizzazione e che renda belle e grandiose le feste; di feste che siano l'esposizione, il premio e nello stesso tempo la preparazione intellettuale, psichica del lavoro.

## All'Unione Popolare.

### La riunione della nuova Presidenza.

Come è noto, in seguito alle dimissioni dell'illustre professor Toniolo, l'ufficio di Presidenza dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia è stato assunto internamente e su proposta dello stesso professor Toniolo, dal professor Boggianno.

Nei primi giorni del prossimo dicembre, in Firenze, avrà luogo un'adunanza generale dell'ufficio di Presidenza dell'U. P., adunanza di grande importanza, giacchè in essa, riferito sul lavoro del tempo trascorso, si inizieranno i lavori preparatori per le prossime elezioni, che come è noto, devono essere fatte in doppio grado.

Tutti gli iscritti cioè, divisi per sezione, eleggeranno i rispettivi presidenti regionali, i quali, alla loro volta eleggeranno il presidente generale.

A tale riunione importantissima, seguirà una riunione generale dei dirigenti l'azione cattolica, rappresentanti le quattro sezioni.

### La solenne premiazione nel Seminario di Pisa.

L'Avvenire ha da Pisa 25:

Stasera al Seminario e collegio S. Caterina S. E. il card. Maffi nostro arcivescovo, presiedette alla distribuzione dei premi agli alunni.

Il card. Maffi nel suo discorso disse che oggi doveva innalzare un solenne e fervido ringraziamento al Sommo Pontefice, per un grande onore di che si era degno consolarci. Qui S. E. annunciò che di *Moltu proprio* in data 22 corrente, il S. Padre ha ripristinato all'arcivescovo di Pisa *pro tempore* la facoltà di concedere lauree nelle discipline teologiche.

Il documento è veramente interessante per vari punti che mettono in luce la benevolenza del Sommo Pontefice per la città di Pisa e per il nostro Arcivescovo.

Il Sindaco espresse vivamente le sue congratulazioni. Così nel Seminario di S. Caterina sarà restaurata la facoltà teologica.

Dopo la lettura del documento del cui pregio vi potrà parlare un'altra volta, nella chiesa di S. Caterina venne cantato il *Te-Deum* di ringraziamento. Impartì la benedizione lo stesso Eminentissimo Cardinale.

## DALLA PROVINCIA

### Gemona

29 novembre.

### Spara il revolver sulla faccia!

#### L'arresto immediato del feritore.

Ci telefonano oggi da Gemona:

Gemona stamane, alle ore 24 1/2, venne nuovamente rattristata da un delitto. Siamo nella notte che sussiegò la domenica — al solito! — ed in un'osteria, quella «al Centurione» del signor Canciani Leonardo. Due giovani son là che hanno bevuto la loro parte: Missera Mario di 22 anni, ed Ellero Giovanni di 18. I soliti futili motivi; s'accende una questione; il diverbio si acuisce. L'Ellero ad un tratto estrae il revolver e lo punta contro la faccia del Missera: spara.

Il Missera caduto stramazzone vien raccolto colla gancia destra perforata, mentre il feritore fugge.

Poco dopo i due rissati erano in mano l'uno dei carabinieri, l'altro del medico dottor Colotti, il quale non potè estrarre la palla. Ordinò perciò il trasporto al nostro Ospedale col primo treno di stamane — come avvenne.

Al nostro Ospedale il Missera venne giudicato guaribile in giorni 15. Egli sarebbe un elettricista da Tarcento: l'Ellero si sarebbe vendicato d'un licenziamento.

N. d. e.

### Martignacco

27 novembre.

I premi dell'esposizione di Martignacco saranno consegnati ai premiati nella sala del Municipio nei giorni 5, 6 e 7 dicembre p. v. dalle ore 9 alle 15. I premi che non saranno ritirati in quei giorni verranno spediti all'interessato mediante la posta e gravati della spesa.

### Prato Carnico

28 novembre.

#### Grave disgrazia.

Ieri verso le otto nella località denominata Pradibosco è successa una grave disgrazia. Diversi boscaioli erano intenti ad araglomerare delle taglie, quando una di queste uscì dalla condotta, e travolse l'operaio Gonano Luigi fu Sebastiano da Pesariis uomo sulla quarantina.

I presenti accorsero prontamente e restarono dolorosamente impressionati a vista del grave caso. Improvvisarono una portantina con la quale trasportarono il poveretto alla sua abitazione distante due ore di cammino. Chiamato d'urgenza il medico comunale, gli riscontrò due ferite alla testa non tanto gravi; e la gamba

sinistra addirittura sfracellata, tanto che il sopradetto dottore invitò il cav. Magrini per un consulto.

Arresti. — La Patria parla di due arresti: Rupil Gio. Batta e figlio Romano, per furti consumati... Si tratta d'un furto di legna nel bosco comunale.

### Montereale Cellina

23 novembre.

#### Il disertore pentito.

Leggiamo nella Provincia di Treviso: Ieri mattina alla caserma dei carabinieri si presentò il soldato Adolfo Giacomello di Giuseppe d'anni 21 appartenente al settimo reggimento alpini che ha un distaccamento in Cadore.

Il Giacomello è nativo da Montereale Cellina in provincia di Udine. Dichiarò di essere disertato dal reggimento cui era aggregato e di provenire da Selva di Cadore.

Abbandonò l'esercito fin dal luglio scorso e passò in Austria. Di là fece ritorno in questi giorni in Italia e si decise ieri di costituirsi a questa sezione di carabinieri.

### Resiutta

26 novembre.

#### Le scuole operai.

Avete un bel raccomandare, voi del Crociato, l'istituzione di scuole serali, professionali, ecc. le quali possono reggere in quei paesi ove la necessità dell'istruzione sia profondamente sentita, ma all'incontro dove ad essa si dà poca importanza, grandi sono le difficoltà per persuadere i giovani operai a frequentare tali scuole. Resiutta, ci sia permesso dirlo francamente non dando alle nostre parole significato di offesa, ma solo di stimolo, trovai in questo caso. Infatti l'Amministrazione comunale allo scopo di ottenere anche quest'anno il sussidio della Provincia, pubblicò l'avviso per l'iscrizione alla scuola di disegno e d'arte muraria, avviso di cui fu data lettura dal R. Parroco durante le sacre funzioni. Ma finora nessuno è venuto ad iscriversi.

Notisi che l'Amministrazione com. aveva sin dal decorso inverno provveduto le opere di testo i modelli, i programmi, ecc. e quest'anno aveva diviso di assumere personale insegnante stipendiato.

Ma i nostri giovani preferiscono gironzolare per le strade col bravo virgino in bocca....

Speriamo però che prima che si chiuda il termine, venga buon numero ad iscriversi, almeno in segno di riconoscenza di quanto fa per loro l'Amministrazione com. e specialmente il S. gretario sig. Fedrigo che tutto procura per raggiungere l'intento. Allo scopo di facilitare il concorso alla scuola la tassa d'iscrizione fu limitata a L. 1,25 mensile. Se ne spendono tanti inutilmente che non potrà certo far ostacolo una tassa così mite!...

## Cronaca Cittadina

### DIARIO SACRO

Martedì 30 — s. Andrea ap.

### Piere e mercati della Provincia

Attimis, Martignacco, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo, Venzone.

### I funerali della nobil donna

#### Anna Kechler-di Prampero.

Alle 15.1/2 precise, com'erano stati preannunciati, seguirono sabato i funerali di Anna Kechler di Prampero. Il corteo, preceduto dalla Trento-Trieste con vessillo della Ginnastica e scherma con vessillo dalle rappresentanze degli infermieri dell'Ospedale, dalle guardie daziarie e dai pompieri, dalle insegne religiose, da molta fraterna con un chierico ciascuna, da due carrozze onuste di ghirlande, partì dalla casa di Prampero sfilando per Via della Posta ed entrò nel Duomo per la parte del campanile. Dopo gli undici ecclesiastici — funzionario Mons. Rizzi primo Vicario della Metropolitana seguiva la carrozza con la bara. Subito dopo i parenti ed una lunghissima teoria di signore a tutto, la rappresentanza della Giunta Municipale. Il Sindaco e gli assessori Murero, Pico, Conti — il Prefetto con ai lati i colonnelli Arpa e Prozzi, molti ufficiali, rappresentanza del Consiglio Comunale, del Provinciale — avv. Renier Presid., di tutti i pubblici uffici di Udine.

Non facciamo schematiche enumerazioni di ghirlande e di persone; sacrifichiamo anche lo spazio che oggi non abbiamo per questo — ma non vogliamo inaridire, diremo così in un elenco, la imponente raccolta, pia manifestazione di lutto, degna della Figura estinta.

La bara in Duomo venne deposta a terra sopra un semplice tappeto, senza catafalco: sopra il feretro una sola corona, con suvvi nei nastri le parole: «Aspettami! Antonino». Belle parole cristiane nella loro semplicità!

Cantata l'assoluzione alla salma, in canto fermo, poi le esequie in figurato sull'organo. La folla riempiva mezzo il Duomo.

Terminate le cerimonie sacre e le preci il corteo riprese per Via della Posta e Via Cavour. Lo spettacolo di circa cinquecento torce accese, prolungate ai lati di lunghissima fila offrirono uno spettacolo superbamente funereo all'occhio di chi guardava da Piazza Vittorio.

Fuori porta Poscolle il dott. Murero ricordò le virtù dell'estinta e porse l'estre-

mo saluto a nome delle signore del Comitato per l'infanzia abbandonata.

Non sia inutile la scomparsa di tanta signora. L'imponente manifestazione che riscossa la sua dipartita serva ad animarci tutti, specialmente le signorine a riparare la perdita coll'intensificare il nostro amore operoso alla sincera pietà cristiana ed al sincero sentimento di patria.

Oltre duecento i telegrammi giunti al Senatore di Prampero per il lutto che l'ha atrocemente colpito. Fra essi notiamo uno di Boselli e di Bava Beccaris e riproduciamo i seguenti:

Senatore Antonino di Prampero — Udine.

Apprendo doloroso notizia grave perdita che La colpisce. Le invio di cuore sentitissime condoglianze.

Ferdinando di Savoia.

Roma 28.

Conte di Prampero — Udine.

Vive condoglianze pal gravissimo tuo lutto.

Rava.

Colonnello Pirozzi — Udine.

«Ringrazio partecipazione, ricevuta ora. Dolente non poter inviare rappresentanza che giungerebbe in ritardo, preggo deponere splendida corona feretro confessa di Prampero nome ufficio al reggimento e rappresentare questo ai funerali.

Nela — Colonnello Amati.

La Pia Signora lasciò nel testamento — fra l'altro — L. 1000 al Comitato Protettore dell'Infanzia.

Il Senatore di Prampero da Percotto, 28, scrisse alla «Spettabile Giunta municipale di Udine»:

Il primo e più sollecito balsamo, mandatomi a casa per lenire la grande ferita del cuore, fu la lettera colla nobili espressione di codesta Giunta, che, da legittima interprete, volle trascorrere la commovente dimostrazione cittadina di ieri.

Nel porgere loro i più vivi ringraziamenti, intendo porgervi alla intera Cittadanza che ha così solo onestamente onorato la memoria della cara Estinta.

Grato fin che vivrò insieme alla famiglia.

Vittima di uno scontro ferroviario.

Tal Sopraccasè Luigi da Enemondo (Carnia), è morto nell'Ospedale di Feldkirch in seguito alle gravissime lesioni riportate in uno scontro ferroviario sulla Sud Bahn, scontro avvenuto per falso scambio.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituent

**Teme di vedersi tagliare la testa.**

Certo Domenico Baschi d'anni 31 da Vat (frazione del Comune di Udine) trovandosi da 5 anni a lavorare in Baviera, venne colà arrestato per aver preso parte ad una terribile zuffa durante la quale morirono ben sedici persone. Il Baschi dal carcere ha indirizzato in questi giorni una lettera al suo patrio, nella quale le narra le circostanze che lo trassero a vedere il sole a scacchi, e chiude con queste cliniche frasi: « Il secondino mi vuol bene, ma non è stata una grande baruffa, sono però 16 morti. Non so se vengo fuori o se vengo condannato al taglio della testa. »

**Una bambina caduta in un recipiente d'acqua bollente.**

L'altro giorno, verso le 3 pom., la piccola Pascoli Maria di circa 2 anni di Giovanni, udinese, cadde in un recipiente di acqua bollente. Trasportata subito all'Ospedale i medici le riscontrarono alcune ustioni di secondo grado in varie parti del corpo. Guarirà in una ventina di giorni.

**Echi della fiera di S. Caterina.**

Era « i berseggiati di S. Caterina » c'è anche un tal Zuccheri Domenico di S. Vito al Tagliamento, al quale, mentre si trovava alla nostra Stazione, senza punto accorgersi di disturbo, alcuni ignoti gli tolsero il portafoglio che aveva nelle tasche del giacchetto.

**L'arresto di una infanticida.**

Nella roggia di Manzano, fu scoperto giorni fa un cadaverino che presentava evidenti segni di strangolamento. I sospetti caddero subito su di una giovane del luogo, certa Elena Borghese, di anni 20, seggiolaia presso la ditta Marussig. La Borghese da alcuni giorni non si presentava al lavoro perché ammalata. Ieri era stata a Udine ed a sera rinvenuta trovò la brutta sorpresa dei carabinieri che l'attendevano. Interrogata, si confuse, piange e confessò il delitto. Ieri sera stesso la giovane fu tralotta a queste carceri.

**Un falso allarme?**

Ieri sera il negoziante di carboni Bozzo Pietro fu Giovanni Battista di anni 37, denunciato alle Guardie di Città che poco prima nell'entrare nel palazzo del conte Aschieri (di cui il Bozzo è custode) si era accorto che un uomo camminava sui tetti del palazzo stesso coll'evidente intenzione di perpetrare un furto. Il Bozzo aggiunse che per allontanare quell'individuo aveva sparato due colpi di rivoltella in quella direzione.

Sul luogo si recarono prontamente il maresciallo della brigata sig. Malcone e le guardie Bonanni e Fortunati. Ma nessuna traccia poterono trovare del presunto ladro.

**Un mugugno che ha la peggio.**

Il mugugno Coviatti Leonardo di Angelo di anni 45 da Godia, durante una rissa riportò varie escoriazioni e contusioni alla faccia.

Al nostro Ospedale i medici lo hanno dichiarato guaribile in 10 giorni.

**Arresto.**

Ieri mattina, i vigili urbani trovarono lo stalliere Nocchioli di Leonardo, d'anni 39 da Treviso, il quale scherzava con un coltello minacciando alcuni suoi compagni. Invitato a dare le sue generalità, il Nocchioli rispose arrogantemente. Fu dichiarato in arresto.

**Signore e Signorine**

Anche quest'anno a Udine Angolo Piazza Vittorio Emanuele N. 5, piano 2.0 dalla direttrice CHIARA FESTUCCHI verrà aperto il corso di scuola di taglio e confezione d'abiti femminili, per bambini e biancheria.

Col metodo speciale dal tutto imparabile della sig. Festucchi che di recente creò dopo molti anni d'insegnamento con modernità di criteri e paziente studio profondo, in poche lezioni le alunne, con loro sorpresa, si troveranno in grado di tagliare colla massima perfezione e confezione qualunque indumento femminile ed infantile. Scuole simili dalla sig. Festucchi vennero aperte oltretutto ad Udine in molte principali città d'Italia ed ovunque ottenne invidiabili successi.

Le lezioni cominceranno il giorno 2 dicembre e verranno impartite una volta alla settimana il giovedì.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sede della scuola in qualsiasi giorno prima del 2 dicembre.

**COMUNICATO**

Dalla Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale riceviamo il seguente.

**AVVISO**

Considerato il brevissimo tempo avuto disponibile dal giorno dell'emissione delle cartelle al pubblico, a quello fissato per l'estrazione dei numeri della Tombola Nazionale a vantaggio degli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e della Pro Infanzia di Roma e Meteorologica Italiana di Torino; per potere assicurare il maggiore utile possibile alle Sei benefiche Istituzioni per le quali venne concessa la tombola medesima ed in fine per soddisfare con certezza tutte le continue richieste che pervengono da moltissime parti d'Italia

**HA STABILITO**

di effettuare l'estrazione dei numeri il giorno di **Mercoledì 19 Gennaio 1910**, alle ore 4 1/2 pom. La Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale suddetta, dà formale assicurazione al pubblico, che l'estrazione avrà luogo, come sopra è detto, **inamovibilmente in Roma il giorno 19 Gennaio 1910** nel Piazzale interno della Direzione Compartmentale del R. Lotto.

**NOTIZIARIO.**

**La Camera di sabato** approvò la legge per la navigazione interna, e, iniziata la discussione del progetto per la pensione ai medici condotti, lo rinviò. Vi fu il solito baccano dell'estrema perchè la Giunta delle elezioni, aveva proclamato nel collegio d'Inverca il costituzionale Pinchia, in luogo del radicale Sandino.

**Il Senato** discusse il progetto sulle biblioteche.

**I coupons della Rendita.** - Col giorno 11 dicembre principia il pagamento della cedola delle rendite consolidate al 3.75 e 3.50 per cento al portatore e mista di scadenza al 1 gennaio 1910.

**L'ufficiale avvelenatore arrestato.** - E' stato arrestato a Vienna un tenente non promosso capitano come autore della circolare munita di cianuro di potassio a 10 capifani nuovi, di cui uno è morto.

Il **Corriere d'Italia** giungendo stasera con abbondanti notizie di importantissime scoperte archeologiche negli scavi dell'acropoli greca di Taranto.

Ieri un violento incendio ha abbruciato a Milano oltre a capannoni di fieni un edificio con le abitazioni di 15 famiglie che ora son sul lastrico. Nell'opera di spegnimento per un pompiere.

Lermattina S. Santità ricevette in udienza nella sala del concestorio il personale dei palazzi Vaticani.

Ieri a Digione ebbe luogo un grandioso congresso dei cattolici francesi.

**STATO CIVILE**

Bollett. sett. dal 21 al 27 novembre 1909.

**NASCITE.**

Nati vivi maschi 15 femmine 9  
morti » 1 » 1  
esposti » 1 » 1

Totale N. 27

**PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.**

Giulio Bassi agente con Gilda Camerino casalinga, Romolo Drusci mediatore con Emma Franceschini sarta, Giorgio Coviatti agricoltore con Teresa Della Negra villica, Emilio Varettoni fabbro con Leonilda Picini casalinga, Giovanni Menazzi agricoltore con Maria Savorin villica, Gioacchino Pagnacco muratore con Italia Del Gallo domestica, Angelo Chicco muratore con Anna Perussutti villica, Riccardo Rocco tipografo con Elisabetta Bonatti casalinga, Angelo Mattioli carrozziere con Ida Batti sarta.

**MATRIMONI.**

Gio. Batta Visintini agricoltore con Elisabetta Zuccolo villica, Gio. Batta Menchini fabbro con Rosa Masutti operaia, Carlo Zilli agricoltore con Anna Cussigh villica, Gioacchino Mucin agricoltore con Ida Casarsa operaia, Agnolo Agnoli capotecnico con Lidia Mos civile, Emidio Torossi pescatore con Maria Lotti casalinga, Giovanni Barbetti muratore con Sabina Drusci casalinga, Guido Adams magazziniere con Maria Pravisano casalinga, Angelo Vicario agricoltore con Caecilia Florit tessitrice, Luigi Gottardo agricoltore con Angela Lodolo villica, Secondo Durgatti giardiniere con Emilia Pegoraro casalinga, Antonio Fornis fabbro con Teresa Minisini sarta, Pietro Nicoletti impiegato con Eva Maria Di Cilla civile, Emilio Chiarandini fornaio con Caterina Vidal setaiuola, Dionisio Possutti agricoltore con Eleonora Bulfone villica, Guglielmo Bonatti tornitore con Lucia Caladrini casalinga.

**MORTI.**

Marianna Regini ved. Rocco d'anni 73 casalinga, Irma Zanarola di Pietro d'anni 1, Antonio Rumignani fu Marco d'anni 73 fabbro, Lucia Bertoli Cucciani d'anni 82 casalinga, Anna Cecconi di Giacomo d'anni 2, Remo Fabris di Italo d'anni 2, Giuseppe Ceschiutti fu Francesco d'anni 60 calzolaio, Bruno Cimotti di Valentino di mesi 3, Francesco Chianussi di Pietro di mesi 20, Elisabetta Vendramini vedova Naschimbini d'anni 84 casalinga, Paolo Polino fu Giuseppe d'anni 86 agricoltore, Emilio Zanchi di Secondo di mesi 10, contessa Anna Kechler di Prampere e Ravistagno fu Carlo d'anni 64 agiata, Carlo Köhl di Giovanni d'anni 18 bracciante, Domenico Majeroni fu Daniele d'anni 22 fornaio, Faustina Bianchi Parricchi di Antonio d'anni 28 casalinga, Luigi Maran fu Giuseppe d'anni 66 calzolaio, Giovanni Tinetti fu Giacomo d'anni 69 agricoltore, Caterina Cortin di Giuseppe di giorni 6, Teresa Bon di Antonio d'anni 15 villica, Anna Volpe fu Giacomo d'anni 61 villica, Giovanni Sirena fu Valentino d'anni 48 offellaie, Clara Donati fu Giacomo d'anni 24 cameriera, Carlo Vidigh fu Leonardo d'anni 36 bandajo, Gio. Batta Coccolo fu Pietro d'anni 62 muratore.

Totale N. 25 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

**CORRIERE GIUDIZIARIO**

**IN TRIBUNALE.**

Presiede Antiga, giudici Rieppi e Pavanello P. M. dottor Tonini conc. Rio.

**Appropriazione indebita.**

Simonini Angelo di anni 76 di Poesina incensurato e per di più, completamente sordo, è imputato di essersi appropriato il valore di una vacca (L. 266) venduta al mercato di Latisana di proprietà del suo padrone Micheli Guido. Il povero vecchio dice che aveva molti debiti, e... pignoramenti e che con la vacca poteva tacitarli (compreso anche qualche appignoramento). Il Tribunale condanna Simonini a mesi 5 di reclusione e L. 50 di multa oltre le spese processuali, a rifondere 70 lire alla parte lesa. Applica poi il beneficio della legge Ronchetti.

**Frode in commercio.**

**P. M. Schiapelli.** **Buffa Gaetano** muratore, e negoziante di paste fu colto in contravvenzione alla legge 5 aprile 1909 perchè nel suo negozio in via Mercerie il vigile Scoda gli trovò parecchi litri d'olio di Ravizzone mentre una figlia del Buffa aveva dichiarato essere Olio d'Oliva.

Il Buffa dice che da un'anno non vende più Olio di nessuna qualità e che la ragazza sbagliò nel dire ciò al vigile Scoda. Venne assolto.

**PRETURA.**

Vice Pretore Schiavi P. M. A. Bellavitis. **Il filo di rame dello spazzacamino.**

Ricordate la cronaca rocambolesca dello spazzacamino G. Antoniacomi che si dava a rubare filo di rame negli edifici privati e nei pubblici perfino nel locale della R. Questura? L'Antoniacomi ebbe già il suo, ma coinvolse col trabocchetto della buona fede Blasig Adamo alla dipendenza Dabill e Ndrusolo Arturo alla dipendenza Tremonti acquirenti del rame rubato a L. 1.25. Il Pretore assolve gli imputati, convinto della loro buona fede.

**Estrazione del Lotto - 27 novem.**

VENEZIA 31 - 55 - 24 - 58 - 85  
BARI 65 - 6 - 69 - 28 - 29  
FIRENZE 54 - 90 - 51 - 49 - 78  
MILANO 77 - 69 - 84 - 58 - 57  
NAPOLI 15 - 44 - 16 - 43 - 49  
PALERMO 8 - 74 - 31 - 26 - 36  
ROMA 73 - 35 - 74 - 33 - 10  
TORINO 28 - 5 - 7 - 25 - 65

Azienda Augusti di gestione responsabile Udine 110 della Società

Le affettuose e filanti dim strazioni con le quali in tanti modi si volle onorare la **CARA ESINTIA** hanno commosso nel più profondo dell'animo la **FAMIGLIA DEL SENATORE DI PRAMPERO**, che prega indulgenze per l'inevitabile ritardo nel cor somministrare a tanta cortesi e lealitate prove d'affetto.

Udine 28 novembre 1909.

**Le Pillole Pink nel mondo degli Insegnanti.**

Diamo qui qualcuna delle numerose garanzioni procurate dalle Pillole Pink nel mondo dei professori e delle maestre.



La sig. **Anita Gelli** maestra elementare, via Pietro Alighieri N. 20, Ravenna, scrive: « Fino dall'infanzia ero di salute debolissima. Ho contratto spesso delle bronchiti ed il mio temperamento non ha potuto resistervi. Sono divenuta anemica, povera di sangue e posso dire che durante 18 anni sono sempre stata sofferente. Ho avuto delle nevralgie, delle emicranie, delle vertigini; non mangiavo quasi più digerivo molto male. Dopo d'aver provate molte cure senza risultato, ho voluto prendere le Pillole Pink e non potevo ottenere un miglior risultato. Lo prendo tutti gli anni in primavera qualche scatola di Pillole Pink e non soffro più affatto. »

Il Sig. Prof. Oronzo Carera, Direttore delle Scuole Comun. a Leterza (Lecce) scrive: « Ho il piacere di informarvi che le Pillole Pink mi hanno guarito dalla nevralgia che si era impadronita di me causa un eccessivo lavoro intellettuale. »

Indipendentemente dall'esaurimento nervoso, non mangiavo a non dormivo più ed ero caduto in uno stato di salute deplorabile che le Pillole Pink hanno cambiato in bene.

Il Sig. Tamburelli Giovanni, studente a Noto (Siracusa), via Giuseppe Carducci, ci informa in questi termini della sua guarigione: « Ho molto sofferto, scrive egli, di reumatismi acuti. Avevo tutte le articolazioni gonfie e non potevo muovermi. Inoltre mancavo d'appetito, avevo difficoltà a digerire, oppressione, stordimenti, insonnia. La cura delle Pillole Pink mi ha subito guarito. Di più ho consigliato queste pillole ad una persona amica che è perfettamente guarita grazie a questo prezioso rimedio. »

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevralgia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatiche. Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Manzoni, Via Aristo, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie  
**GIO. BATTA TRAPOLIN**  
successore **LORENZO RUBELLI**  
**VENEZIA**  
STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA  
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.  
**PASSAMANTERIE**  
PARAMENTI SACRI  
Fianele, Fiorati, Tunicelle, Veli Omeati, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e patiglioni  
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA  
Condizioni vantaggiose di pagamento. - Progetti e campioni a richiesta  
FABBRICA **VENEZIA** DEPOSITO E VENDITA  
Campo S. Vio 57 L. 572 Calle della Bissa N. 5420  
Telefono N. 557. Telefono N. 557 d

**ACHILLE BIANCHI**  
UDINE - 3 Via Mazzini 3 - UDINE  
Deposito PIANOFORTI di Germania - Rappresentanza Orchestroni - Piani elettrici - Fabbricante Organi da Chiesa - Riparatore Harmoniums e Pianoforti.

**IMPIEGO CAUTO DEI PICCOLI RISPARMI**  
vedere avviso in IV pagina.

**IN PIAZZA DEL GIARDINO ROATTO**  
Macchinario proprio di primissimo ordine.  
Unico che cambia il programma  
**TUTTI I GIORNI**  
Continue rappresentazioni dalle ore 5 (17) in poi.  
PREZZI POPOLARI.  
Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinale, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

**Cacciatori acquistate**  
Polvere Lepre Kilo L. 4.-  
Fossano L. 6.- Resle L. 8.-  
Eureka senza fumo ottima 12.  
Cartuccia - Pallini - Prezzi miti.  
Cambiavalute Ellero - Udine.

**ESTRATTO di KEFIR**  
Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)  
Aggiunto al latte:  
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.  
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.  
Preso in polvere:  
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarreie ostinate.  
L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.  
 esclusiva concessoria per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti** Milano-Roma-Genova  
Istruzioni a richiesta  
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie



In tempo di colera, il laudato: in tempo di tosse, il Chlorphenol.

**PRIMARIA SARTORIA**  
**ALLA CITTÀ DI PARIGI**  
UDINE Via Savorgnana 5 - Telefono 3.68  
**MARTINI e VISENTIN**  
Tagliatori per Uomo e Signora  
**SPECIALITÀ ABITI NERI - COSTUMI SPORT**  
COSTUMI TAILLEURS PER SIGNORA  
**IMPERMEABILI INGLESI**  
Si assumono commissioni per abiti e paletot per ecclesiastici.

Rappresentanze - Depositi  
Viale Stazioni, 19 **AUGUSTO PALMARINI** Telefono N. 401  
**Negozi Confetture, Cioccolato**  
Via della Posta, Palazzo Banca Popolare  
CONFETTURE per nozze e battesimi, Caramelle Drops  
CIOCCOLATO Fondand alla crema - Fantasia - Gianduia  
prodotti della premiata Ditta  
**FONGARO e C.**  
di SCHIO

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 9 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 31 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

**ISCHIROGENO**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le  
 stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio spe-  
 cifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato  
 per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri  
 fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa  
 RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune  
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco  
 Scrofula - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della  
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato di-  
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio  
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Anilepsi - Glicoterapia - Ipnolina si spedisce gratis carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle  
 specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene sommini-  
 strato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno  
 d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni,  
 perchè non è stato giammai raggiunto nella sua azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo, tra le migliaia di affermazioni, per  
 brevità riportiamo appena quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI,  
 Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-  
 mane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.

No... ma al deliberato proposito di provare su d' me stesso ed alungo, il suo trovato tera-  
 peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appello (quale da anni non  
 ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e, di conse-  
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,

in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

**OLIO di Fegato di Merluzzo**

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della  
 Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali  
 iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli steariti che a giudizio di tutti i me-  
 dici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Chri-  
 stiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbi-  
 sogno di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di  
 L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e  
 più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.  
 Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma,  
 Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI  
 MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITÀ EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50 ) Franco di porto e imballaggio in  
 » » 7 1/2 » 22,50 ) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, -11, Milano.

**STITICHEZZA**

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo,  
 Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate,  
 Ingorgi del Fegato, Aone, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere,  
 Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura  
 Razionale  
 Guarigione



a base di  
 Cascara Sagrada  
 e  
 Podofillina

Si trovano in tutte  
 le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1,50 il Flacone  
 di 25 grani.

Preparati da R. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. Esigete: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

**Desiderate sposarvi?**

Siamo incaricati da alcune Signore,  
 (parte di esse con figli illegittimi o con  
 vizi fisici ecc.) provvedute di una dote  
 che varia dalle 5000 alle 500.000 lire,  
 di procurar loro mariti convenienti.  
 Signori, pure nullatenenti, scrivano non  
 anonimi, a L. Schlesinger, Berlino 18.

**IMPIEGO CAUTO**

DEI  
**PICCOLI RISPARMI**  
 rappresentano indubbiamente  
 LE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A PREMI  
 DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO

che i più illustri Finzieri hanno riconosciuto come il meglio ideato  
 e il più vantaggioso per l'assicurazione di vincite importanti a cia-  
 scuna diecina di Obbligazioni e per il rimborso integrale di tutte le  
 Obbligazioni non premiate, in modo che si tenta la fortuna con mol-  
 tissima probabilità di buona riuscita senza mai rischiare un millesimo.

**500.000 SONO PREMI**

DA LIRE	UN MILIONE	1.000.000
»	CINQUECENTOMILA	500.000
»	DUECENTOMILA	200.000
»	CENTOMILA	100.000
»	VENTICINQUEMILA	25.000
»	VENTIMILA	20.000
»	QUINDICIMILA	15.000
»	DIECIMILA	10.000
»	CINQUEMILA	5.000
»	DUEMILACINQUECENTO	2.500
»	MILLE	1.000
»	CINQUECENTO	500
»	DUECENTOCINQUANTA	250
»	DUECENTO	200
»	CENTOVENTICINQUE	125
»	CENTO	100

E I RIMBORSI ASSEGNATI AL PRESTITO A PREMI  
 E IMPORTANO COMPLESSIVAMENTE L. 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.  
 Dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse hanno garantito  
 dieci premi per il complessivo importo di L. 1.525.000

**UN MILIONE CINQUECENTOVENTICINQUEMILA LIRE**  
**IL PIANO DEL PRESTITO**  
**INGEGNOSO - SEMPLICE**  
**CHIARO e NUOVISSIMO**

elimina la possibilità di qualsiasi dubbio o offe e con certezza molte  
 probabilità di diventare milionari in brevissimo tempo, perchè entro il  
 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua creazione, estrae  
 premi da L. 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 - 10.000 -  
 5.000 ecc.

Chi possiede una diecina di Obbligazioni si è certo  
 di realizzare in qualunque caso utile non indif-  
 ferente.

**GARANZIE** Rendita italiana consolidata 3,75 - 3,50 per cento ed  
 altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assi-  
 curano, non solo il completo e regolare servizio del  
 Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi  
 un' eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis  
 e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio,  
 Banchiere e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a L. 28,50  
 e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, op-  
 pure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere  
 Lire 1.525.000

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da  
 versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente  
 i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e  
 rimborsi che si devono sorteggiare nell' Estrazione del 31 Dicembre 1909,  
 e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni o  
 Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.  
 A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spe-  
 dito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni ri-  
 volgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO - assuntrice del Prestito  
 - e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.  
 In UDINE: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti  
 e Miani, Eljero Alessandro, Giulio Aloisio.

**IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE**

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICO-  
 STITUENTE per automomia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE  
 HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scia-  
 manna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli, a quelle del Bas-  
 celli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo  
 il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e  
 rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,  
 PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-  
 SIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

10 anni di esperienze cliniche  
 hanno insegnato che il

**Vino Marceau**

DEALCOLIZZATO

Jodio tannico agli Ipotofosfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro

MIGLIORE ed il più GRADITO  
 ricostituente e depurativo del sangue  
 e delle ossa. - Tonic dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau - Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo  
 preparato VINO MARCEAU, che uso, per gli splen-  
 didi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzi-  
 oni sia linfatiche che nervose, chiamarlo Vino rico-  
 stituente per automomia. E' una preparazione, dato  
 i tempi che corrono, veramente indovinata, economica,  
 gradevole e di facile presione, e che mentre rico-  
 stituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il  
 sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll' Iodio li  
 depura, e prepara generazioni migliori più salde e vi-  
 goroze. Si abbia adunque le miei più cordiali felicitazioni.  
 Con stima

Dott. G. Redaelli - Via Fasquirolo, 8.  
 Milano, 14 aprile 1908.

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e  
 riuscitissima del suo ottimo VINO MARCEAU quale  
 eccellente ricostituente.

Con ossequi affettuosissimi  
 Dott. Guaita Cav. Raimondo  
 Specialista malattie dei bambini.

Milano, 16 aprile 1908.

Conosco già il suo preparato VINO MARCEAU e  
 lo prescrivio volentieri. Non sono contrario alle buone  
 specialità quando rendono le nostre più consuete for-  
 mule estetiche e gustose il che non è piccolo merito  
 verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Beretta  
 Specialista malattie dei bambini e delle donne.

Prezzo L. 3 la bottiglia.  
 Franco p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7.

Trovasi in tutte le farmacie e presso i Concessionari  
 esclusivi per la vendita in Italia

**A. MANZONI e C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA

**Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli**

LIVORNO

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco  
 cattiva digestione, acidità  
 si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è ef-  
 ficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che  
 dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsa-  
 mo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed  
 altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente  
 uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che gio-  
 vano pel momento. - Vasetti da L. 1,50. 2 (per posta L. 0,25  
 in più), 3.

**LA NEURASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le PİLLOLE  
 PACELLI ANTINEURASTENICHE che danno  
 forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2,50, per posta L. 2,65.

Vendute in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI - Corso Umberto,  
 N. 6, Livorno - in Udine presso le farmacie Comelli, Comassati e Marinotti  
 di Venezia.

**ANEMIA ASSOLUTA**

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI  
 Ho il piacere di parteciparvi che il vostro **FOSFATO-PUL-  
 ZONI** che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia  
 assoluta, mi dà ottimi risultati....

Dottor Quintavalle  
 medico chirurgo

**FOSFATO-PULZONI** guarisce  
 completamente **ANEMIA - SCROFULA  
 RACHITISMO**

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.  
 porta il numero 273